

cogliere apprendisti<sup>75</sup>. Un rapporto ministeriale pubblicato nel Gennaio 2015<sup>76</sup> ha stimato in ben 33.755 i nuovi posti di apprendistato che sarà possibile creare nei prossimi anni, con un incremento del 59% rispetto al 2012<sup>77</sup>.

Concludendo, si può dunque affermare che il sistema danese dell'apprendistato, forte di una antica tradizione storica, appare in costante evoluzione, risultando anche negli ultimi anni al centro del dibattito politico, nazionale ed internazionale: accanto alla varietà dei percorsi, uno degli elementi chiave del successo di tale modello sembra essere rappresentato dal forte coinvolgimento attivo delle parti sociali, in tutte le fasi del percorso formativo (dalla fase di "ideazione" dell'offerta sul piano politico-istituzionale a quella di concreta realizzazione a livello di singola azienda).

*Francesco Magni*

*PhD student in "Formazione della persona e mercato del lavoro"*

*Giordano Feltre*

*Studente Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche*

## L'esperienza norvegese: troppo Stato, poco mercato?

*Francesco Magni, Giordano Feltre*

**G**ia a partire dalla fine del 1800 le politiche socio-economiche della Norvegia costituiscono un esempio di incessante consolidamento del rapporto tra mondo del lavoro (relativo soprattutto al secondo settore) e l'istruzione/formazione scolastica. Nel 1886 si costituì l'associazione norvegese dell'industria e dell'artigianato, che mirava a sviluppare un sistema che alterasse formazione pratica e formazione teorica degli operai e degli artigiani.

Nel 1915 avvenne una prima regolamentazione dell'apprendistato attraverso la *Legge sui Mestieri*<sup>78</sup>, sostenuta principalmente dalle associazioni industriali. Tra gli anni '20 e gli anni '30 del secolo scorso, la Norvegia elaborava una legge nazionale per le scuole professionali, l'artigianato e l'industria, ispirandosi ai modelli svedesi e danesi, per poi formare, nel 1933, un consiglio di rappresentanza per la formazione professionale (*Yrkesopplæringsrådet*)<sup>79</sup>. Per fronteggiare la crisi occupazionale degli anni '30, lo stato norvegese adottò una politica attiva di lungo periodo, che trasformò ulteriormente il panorama industriale del paese, favorendo la crescita delle piccole e medie imprese che nel corso degli anni '50 passarono dal 14% al 24%. Negli stessi anni il grado di sindacalizzazione dei lavoratori raggiunse una quota stabile al 55%; il numero dei dipendenti delle aziende reclutati attraverso le associazioni dei datori di lavoro norvegesi (NAF) passò dal 30% dell'immediato dopoguerra, al 50% degli anni '60<sup>80</sup>.

In quel periodo si denota un'impronta accentratrice e istituzionalizzante che consolidò il legame tra i sindacati, le associazioni industriali e le istituzioni governative, attori che ebbero un ruolo fondamentale nella definizione del sistema legislativo scolastico norvegese. Essi collaborarono reciprocamente affinché la formazione professionale assumesse una collocazione di pari livello rispetto al-

75. Si veda <http://uvm.dk/Aktuelt>.

76. Ministero dell'Istruzione, *Praktikplads-potentiale og benchmarking af erhvervsskolerne*, 2015.

77. European Commission, *Commission Staff Working Document Country Report Denmark 2015*, cit., p. 17.

78. S. Michelsen, *Origins and development of VET 1850-2008, an investigation into the Norwegian case*. Department of Psychology & Educational Studies, 2014, p. 49.

79. *Ibi*, p. 40.

80. *Ibi*, p. 42.

## L'ESPERIENZA NORVEGESE: TROPPO STATO, POCO MERCATO?

l'istruzione ginnasiale, invogliando la scolarizzazione della popolazione attraverso l'accesso o la permanenza nel sistema d'istruzione norvegese, sia in ambito professionalizzante che generico. Questo approccio aveva un duplice obiettivo: in primo luogo avrebbe dovuto limitare il distacco tra formazione pratica professionale e istruzione teorica ginnasiale; inoltre, si sarebbe dovuto abbattere il forte dualismo tra le aree rurali e le aree urbane industrializzate del paese<sup>81</sup>.

È da questo contesto che ha preso forma un'idea integrata di istruzione e formazione, sinergicamente legata al mondo del lavoro e del commercio, dove l'apprendistato avrebbe dovuto assumere un'importanza nevralgica. Una commissione sull'apprendistato venne, infatti, istituita dal ministero del commercio norvegese nel 1946 e tutti gli attori coinvolti nella vita lavorativa (parti sociali, imprese e istituzioni) riconobbero la necessità di una legge che ne regolasse il funzionamento in modo più efficace. La formazione professionale attraversò una notevole espansione tanto che, nel corso del 1950, solo 4000 dei 6000 studenti richiedenti poterono accedere a corsi di formazione professionale. Viceversa l'apprendistato faticò a decollare richiedendo interventi e finanziamenti governativi pubblici<sup>82</sup>.

Questo excursus storico è in parte sovrapponibile alla situazione contemporanea, infatti, a tutt'oggi la Norvegia possiede un'economia piuttosto solida, disponendo di notevoli risorse energetiche, di un'industria e di attività commerciali moderne e in costante espansione<sup>83</sup>. Ciò nondimeno anche questo paese deve fare i conti con un crescente, sebbene contenuto, tasso di disoccupazione giovanile, a cui si aggiunge un alto livello di abbandono scolastico e di mancato assolvimento dell'apprendistato presso le aziende da parte degli studenti delle scuole secondarie superiori<sup>84</sup>.

Nel quinquennio che va dal 2009 al 2014 infatti solo il 71% degli studenti ha concluso le scuole superiori. Analizzando da vicino i dati sull'abbandono scolastico si evidenzia una maggiore dispersione riguardo i Vocational Studies (VET) dove solo il 58% degli studenti ha portato a termine il percorso scolastico, mentre per quanto riguarda i "general studies" la percentuale di successo sale all'83%<sup>85</sup>.

### Apprendistato: attori e governance

Lo stato norvegese è dotato di un sistema d'istruzione scolastico/professionale che mira a mantenere e rafforzare il rapporto tra mondo dell'istruzione e mondo del lavoro. Il quadro legislativo di riferimento per l'apprendistato è la legge sull'istruzione n. 61 del 1998. Ai fini della presente legge, un apprendista è definito come «una persona

che ha stipulato un contratto di apprendistato, al fine di sostenere un esame per diventare artigiano o operaio specializzato in un mestiere che richiede un apprendistato [...] Apprendisti e candidati in formazione sono i dipendenti dello stabilimento di formazione con cui hanno un contratto di lavoro e il collocamento risponde ai diritti e agli obblighi relativi alla normativa dei contratti collettivi»<sup>86</sup>.

La Norvegia ha un sistema di istruzione e formazione professionale costruita sul principio di cooperazione tripartita che gode di un elevato grado di decentramento, attraverso il quale il governo delega la responsabilità al livello locale nel campo dell'istruzione. Le 19 autorità regionali sono responsabili di tutti gli aspetti relativi all'istruzione pubblica secondaria superiore generale e di quelli legati alla formazione professionale, compresa la formazione in apprendistato. Per ognuna delle suddette contee sono previsti sostegni finanziari da parte del governo centrale<sup>87</sup>.

A livello nazionale i principali attori quali il Ministero della pubblica istruzione e della Ricerca (*Kunnskapsdepartementet*) insieme alla direzione per l'istruzione e la formazione (*Utdanningsdirektoratet*), sono i responsabili dei programmi dei curricula scolastici, dei programmi di formazione professionale (VET) e delle normative che li regolano. Il secondo attore coinvolto sono le autorità regionali (*Fylkesmannen*), responsabili delle strutture scolastiche, della formazione professionale, dell'erogazione dei finanziamenti statali, dell'apprendistato e della supervisione e dell'assolvimento dei percorsi formativi. Coinvolte in una partecipazione attiva sono anche le parti sociali (*Fagforeninger*), che hanno rappresentanti (il più delle volte la maggioranza), in tutti i più importanti organismi consultivi.

Per quanto riguarda i corsi di formazione professionale (VET), ivi compreso l'apprendistato, sono anch'essi integrati e regolati dalla legge per l'istruzione e gli organi

81. *Ibi*, p. 45.

82. *Ibi*, p. 25.

83. CEDEFOP: *Norway VET in Europe – Country report*. È interessante considerare che questo paese, pur non facendo parte dell'Unione Europea, tuttavia, nel 1994 ha firmato l'accordo per la partecipazione all'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA), allo Spazio Economico Europeo (SEE), e fa parte dell'area Schengen.

84. CEDEFOP, *Spotlight on VET Norway*, European Centre for the Development of Vocational Training, 2014.

85. *Throughput of pupils in upper secondary education, 2009-2014*, <http://www.ssb.no/en/utdanning/statistikker/vgogjen>.

86. Education Act, *Act of 17 July 1998 no. 61 relating to Primary and Secondary Education and Training*.

87. CEDEFOP, *Apprenticeship-type schemes and structured work-based learning programmes*, Norwegian Directorate for Education and Training, 2014.

di riferimento nei quali è presente anche una rappresentanza di alunni/apprendisti sono<sup>88</sup>:

- il consiglio nazionale per la formazione professionale (*Samarbeidsrådet for yrkesopplæring*),
- i consigli provinciali di formazione professionale (*Yrkesopplæringsnemnder*), uno per ogni regione.
- i nove consigli di formazione professionale specifici per ogni indirizzo professionale (*Faglige rad*).

Questi consigli hanno specifici compiti di consulenza, come indicato nella legge sull'istruzione<sup>89</sup>.

Fanno a capo al ministero della pubblica istruzione e della ricerca norvegese anche il VOX, l'agenzia norvegese per l'apprendimento permanente (*nasjonalt fagorgan for kompetansepolitikk*), il cui obiettivo è quello di «contribuire al sostegno della cittadinanza attiva, migliorando l'occupabilità lavorativa e aumentando la partecipazione all'istruzione»<sup>90</sup>, e il NOKUT, ovvero l'agenzia norvegese per la garanzia della qualità dell'istruzione (*Nasjonalt organ for kvalitet i utdanninga*), un organo esperto e indipendente che si prefigge di «migliorare la cooperazione e il dialogo degli studenti con le istituzioni educative, il mercato del lavoro e la società in generale»<sup>91</sup>.

### Tipologie di apprendistato e apprendimento basato sul lavoro<sup>92</sup>

In Norvegia, tutti i giovani che superano la scuola dell'obbligo hanno il diritto di frequentare tre anni di istruzione secondaria superiore. Essi possono scegliere tra tre programmi di studi generali (*General Studies*) che abilitano l'accesso all'università, suddivisi in tre aree di specializzazione: *Sports and Physical Education*; *Specialisation in General Studies*; *Music, Dance and Drama*.

Oltre alla Formazione Generale esistono nove programmi di istruzione e formazione professionale (VET): *Building and Construction*; *Design, Arts and Crafts*; *Electricity and Electronics*; *Health and Social Care*; *Media and Communication*; *Agriculture, Fishing and Forestry*; *Restaurant and Food Processing*; *Service and Transport*; *Technical and Industrial Production*. Questi ultimi conducono al conseguimento di un certificato commerciale o ad un attestato di operaio specializzato, grazie all'alternanza tra scuola e lavoro.

La Norvegia ha un sistema di apprendistato ben sviluppato, che gode di un elevato grado di fiducia, infatti nell'anno scolastico 2013/2014 sono 38.965 coloro che hanno usufruito dell'apprendistato, su un totale di 55.879 studenti frequentanti la scuola secondaria superiore<sup>93</sup>.

#### 1. Il modello 2+2

È il modello frequentemente più utilizzato e la sua introduzione risale al 1994. Esso consiste in quattro anni di cui

il primo biennio è contraddistinto da studi di cultura generale e conoscenza introduttiva del settore professionale, a cui seguono corsi caratterizzanti ed una formazione didattica di tipo laboratoriale che avviene sia nelle scuole che nelle imprese. In questo primo biennio avviene già un primo avvicinamento alla realtà lavorativa: al primo anno le ore in azienda sono il 20% delle ore di lezione, mentre al secondo anno salgono al 35%.

Nel corso del secondo biennio gli studenti frequentano un anno di apprendistato a cui si aggiunge un anno di lavoro produttivo in azienda. Qualora l'allievo non possa firmare un contratto di apprendistato con un'azienda, le autorità regionali hanno l'obbligo di organizzare un anno di formazione pratica in una scuola secondaria superiore.

#### 2. I modelli 3+1 e 1+3

Non tutti i programmi di formazione professionale seguono il modello 2+2. Una parte di essi prevede un anno di formazione in aula, seguita da tre anni di apprendistato, o viceversa.

I programmi che seguono il modello 1+3, sono spesso svolti in piccole aziende artigianali e le scuole mostrano delle difficoltà a fornire una formazione adeguata e continuativa, principalmente a causa dell'abbandono del percorso formativo da parte degli studenti. Per quanto riguarda invece i programmi che seguono un modello 3+1, (ovvero con tre anni di studio e uno di pratica in azienda), molto spesso sono contraddistinti da studi teorici, finalizzati ad approfondire l'area economico-commerciale, facilitando l'eventuale accesso ad una formazione di tipo accademico.

#### 3. Modello 2+2½

Un'altra deviazione dal modello 2+2 è il programma relativo specificatamente al settore elettrotecnico, che segue una formula 2 + 2 ½, con due anni di scuola e due anni e mezzo da trascorrere in un'impresa pubblica o privata.

88. Norwegian Directorate for Education & Training, *Vocational Education & Training in Norway*, [www.udir.no/Upload/Fagopplaring/4/VocationalEducationandTraininginNorway.pdf?epslanguage=no](http://www.udir.no/Upload/Fagopplaring/4/VocationalEducationandTraininginNorway.pdf?epslanguage=no).

89. Si veda <https://www.regjeringen.no/contentassets/b3b9e92c6e6742c39581b661a019e504/education-act-norway-with-amendments-entered-2014-2.pdf>.

90. Si veda <http://www.vox.no/English/About-Vox/>.

91. Si veda <http://www.nokut.no/en/About-NOKUT/Strategies-and-plans/Development-strategy-20152020/>.

92. Education Act, *Act of 17 July 1998 no. 61 relating to Primary and Secondary Education and Training*.

93. <http://www.ssb.no/en/utdanning/statistikker/vgu/aar/2015-03-12?fane=tabell&sort=nummer&tabell=220872>.

## L'ESPERIENZA NORVEGEESE: TROPPO STATO, POCO MERCATO?

### 4. Certificati di pratica

Un altro esempio di formazione in apprendistato è il *certificato di pratica (Praksisbrev)*. Si tratta di un progetto didattico con momenti di formazione pratica che anticipa l'alternanza tra formazione scolastica e formazione in ambiente di lavoro. In tale progetto gli alunni possono intraprendere un apprendistato di due anni immediatamente dopo la scuola secondaria inferiore, al termine dei quali viene rilasciata una certificazione di base. Gli studenti possono inoltre scegliere di continuare altri due anni, per ottenere una qualifica di artigiano o di operaio specializzato.

I destinatari di questo progetto sono gli alunni con scarsa motivazione e con votazioni basse in uscita dal livello secondario inferiore, e quindi a rischio di abbandono scolastico. Il modello in questione, inizialmente avviato come progetto pilota in tre contee norvegesi nel 2008, dopo averne riscontrato i risultati positivi, è stato recentemente esteso alle altre contee rimanenti dal governo, anche se non è stato ancora formalizzato: «dei 51 partecipanti, 41 hanno completato il programma nel biennio»<sup>94</sup>.

### Promozione e Finanziamenti dell'Apprendistato

Come riportato dal documento *Cedefop 2012 Spotlight on VET in Norway*, le imprese non ritengono sempre abbastanza qualificati gli studenti per accoglierli nelle loro strutture. Alcuni ricercatori hanno evidenziato che questa scarsa propensione delle aziende nell'accogliere apprendisti può essere considerato un "difetto strutturale" del sistema. Il problema sembra risiedere nel fatto che le esigenze del mercato del lavoro non corrispondono alle scelte educative fatte da giovani. A tal riguardo va considerato che tra il 2010 e il 2014 gli studenti iscritti ai *General Studies* sono aumentati dell'8%, a dispetto degli indirizzi professionalizzanti VET; ciò evidenzia un progressivo allontanamento delle giovani generazioni da studi finalizzati a ricoprire profili professionali pratici<sup>95</sup>. In tal modo i corsi di istruzione secondaria superiore riflettono i desideri degli studenti, piuttosto che le esigenze del mercato del lavoro e molti studenti rischiano quindi di ottenere qualifiche che riscuotono una scarsa domanda da parte delle imprese, oppure di intraprendere percorsi di studio con pochi posti di tirocinio disponibili<sup>96</sup>. Per questi motivi ad oggi esistono diverse iniziative in corso d'opera, adottate dal governo norvegese per meglio organizzare la formazione professionale e l'apprendistato, con l'obiettivo di ridurre l'abbandono scolastico degli studenti e favorire la loro transizione dalla scuola al lavoro in modo efficace.

### 1. Il modello duale

È stato recentemente introdotto un ulteriore modello di apprendistato, definito duale (*Veksling*), il quale prevede che a partire dal primo biennio delle scuole superiori, gli alunni alternino con frequenza l'apprendimento scolastico e l'apprendimento basato sull'esperienza lavorativa in un'azienda. Il modello duale è iniziato come progetto pilota nel programma per l'assistenza sanitaria nel 2013, e vede partecipare sei regioni norvegesi. Tale progetto si sta espandendo e dall'anno scolastico 2014-2015 anche le altre contee sono invitate a partecipare. L'iniziativa verrà valutata nel 2017, data termine prefissata per verificarne la validità.

### 2. Tirocini degli insegnanti

La formazione professionale non fa eccezione al principio che i buoni insegnanti sono la chiave per l'apprendimento degli studenti. Nel 2015, 8 milioni di NOK<sup>97</sup> saranno investiti nella formazione di insegnanti di area professionale. I fondi sono stati stanziati anche per periodi di tirocinio degli insegnanti all'interno delle imprese, per aiutarli a rimanere aggiornati rispetto agli ultimi sviluppi nel proprio settore di preparazione.

### 3. Finanziamenti

Ogni anno, sono tra 6.000 e 8.000 gli studenti che non ottengono l'opportunità di effettuare formazione in azienda. La mancanza di occasioni di apprendistato impedisce agli studenti di completare la loro educazione e crea una carenza di lavoratori qualificati nel mercato del lavoro. Sia le imprese private che pubbliche devono e vogliono fare di più per fornire maggiori opportunità di percorsi in apprendistato per tutti i giovani interessati.

Per questo motivo il governo norvegese ha aumentato le sovvenzioni per ogni studente in formazione per un totale di 7.500 NOK. Si tratta di una spesa chiave che le stesse imprese hanno richiesto ed è in questa direzione che si stanno concentrando le risorse, affinché il numero di posti di tirocinio disponibili possano aumentare<sup>98</sup>.

La Norvegia si dimostra un paese attento all'incontro tra formazione e lavoro, si evidenzia un dialogo fitto tra le

94. CEDEFOP ReferNet Norway, *Certificate of Practice pilot project produces good results*, 2015. <http://www.cedefop.europa.eu/en/news-and-press/news/norway-certificate-practice-pilot-project-produces-good-results>.

95. Si veda <http://www.ssb.no/en/utdanning/statistikker/vgu/aar>.

96. CEDEFOP, *Spotlight on VET Norway*, 2012.

97. *Ibidem*.

98. *The Vocational Education and Training Promotion*, <https://www.regjeringen.no/en/topics/education/innsikt/yrkeshogskole/id2353804>.

parti sociali, le autorità e le istituzioni, con l'obiettivo di ridurre al minimo la dispersione scolastica e migliorare la transizione dei giovani dalla scuola al mondo del lavoro. Emerge un paradigma epistemologico compositivo, storicamente legato ad un'idea di formazione che non separi nettamente l'istruzione generica da quella strettamente professionale e che evita quindi una spaccatura tra scuola e lavoro.

Nonostante sin dal secolo scorso l'apprendistato in Norvegia sia uno degli strumenti maggiormente utilizzati a tale scopo, ancora oggi emergono elementi di criticità che hanno spinto il governo norvegese e i vari attori sociali ad operare strategie innovative per evitare sia il mismatch tra competenze dei lavoratori e fabbisogni delle imprese, che il tasso di dropout degli studenti, (aggravati entrambi dalla crisi economica degli ultimi anni).

In conclusione il sistema di apprendistato norvegese appare piuttosto dinamico e flessibile, promuovendo il traghetamento dei giovani nel mercato del lavoro, attraverso differenti tipologie di percorso formativo. Il rafforzamento e l'ampliamento della formazione professionale ha trovato appoggio attraverso finanziamenti statali mirati ed i progetti sull'apprendistato sperimentali, come quello relativo ai certificati di pratica o a quello ancora in fase di sperimentazione del modello dualistico.

Se da un lato l'esperienza norvegese dimostra la presenza di strategie politiche vivaci e riflessive in tema di istruzione e lavoro, da un altro punto di vista occorre scongiurare il rischio di incappare in una *governance* che tende a centralizzare e istituzionalizzare i processi di avvicendamento tra formazione scolastica e professione lavorativa, relegando le imprese ad un ruolo di semplice "cartina tornasole" rispetto all'occupazione giovanile, anziché renderle promotrici attive nello sviluppo di nuovi curricula e profili professionali.

*Francesco Magni*

*PhD student in "Formazione della persona e mercato del lavoro"*

*Giordano Feltré*

*Studiante Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche*

## Svezia: alla ricerca di un apprendistato più vicino a imprese e territori

*Francesco Magni, Giordano Feltré*

Il sistema d'istruzione svedese ha visto nell'anno scolastico 2013/2014 circa 921.000 studenti iscritti nelle proprie istituzioni formative<sup>99</sup>: di questi, poco più di un terzo (330.200) facevano parte del sistema della scuola secondaria di secondo grado. Quest'ultima, così come riformata nel luglio 2011, è organizzata in 18 *curricula* nazionali di durata triennale, rivolti ai giovani tra i 16 e i 19 anni. Di questi percorsi, 6 preparano all'accesso alla formazione universitaria, mentre 12 sono di carattere professionale, ricoprendo la maggior parte dei settori lavorativi.

Sempre nel 2013, circa un terzo (107.000) degli studenti iscritti nei percorsi di istruzione e formazione secondari superiori ha frequentato percorsi di formazione professionale, ma solo qualche migliaio ha preso parte ad un programma di apprendistato<sup>100</sup>. Questo dato, che segnala una scarsa diffusione dell'apprendistato, può essere spiegato a partire dalla storia e dalle tradizioni svedesi, visto che per lungo tempo la Svezia non ha avuto un sistema formale di apprendistato integrato all'interno del sistema d'istruzione e formazione<sup>101</sup>. L'atteggiamento prudente in questo ambito delle istituzioni governative era dato dal fatto che l'apprendistato è stato per lungo tempo considerato come un "settore" di competenza esclusiva di imprese e associazioni datoriali: questo fattore non ha consentito di farlo diventare parte integrante del sistema educativo formale<sup>102</sup>; tanto che i cambiamenti intercorsi negli ultimi anni possono essere letti «come un movi-

99. OECD, *Improving Schools in Sweden: An OECD Perspective*, OECD Publishing, 2015, p. 19. Alcune stime, prevedono che entro il 2018/2019 si raggiunga quota 1 milione di studenti complessivi tra tutti i livelli e gradi di istruzione.

100. Cedefop, *Apprenticeship-type schemes and structured work-based learning programmes*, Sweden, 2014.

101. Cedefop, *Vocational education and training in Sweden. Short description*, Publications Office of the European Union, Luxembourg 2009, p. 28. Per un approfondimento di carattere storico si veda la pubblicazione curata da "Nord-VET - The future of VET in the Nordic Countries" (<http://www.nord-vet.dk/>), J. Olofsson - D. Persson Thunqvist, *The Swedish model of vocational education and training - establishment, recent changes and future challenges*, Nord-VET, 2014.

102. J. Olofsson - D. Persson Thunqvist, *The Swedish model of vocational education and training*, cit., p. 8.